

EX-SAMPLERS

libri d'artista intorno ad album di merletti
mostra d'arte contemporanea



19-20 maggio 2018
Rossignano Monferrato - Salone Ideal



foto di Matteo Monzeglio



Rassegne precedenti a Rosignano Monferrato

- 2013 *ARTE CANAPA DESIGN*
- 2014 *MERLETTI E DINTORNI ROUND LACES*
- 2015 *GEOMETRIE REITERATE*
- 2016 *RICAMARE LA MODA—FASHION EMBROIDERY*
- 2017 *IN VINO ARS*

Come ogni anno - dal 2013 in poi - il Comune di Rosignano Monferrato ha il piacere di ospitare una Mostra d'arte di eccezionale interesse e di forte valenza culturale, curata e realizzata da Gabriella Anedi - una professionista di fama innamoratasi dei nostri luoghi Monferrini.

Dal 2016, dopo la felice esperienza del laboratorio di ricami di Pino Grasso, alla mostra si affianca anche per quest'anno un prestigioso Laboratorio artigianale che permette di assistere alla "pratica e concreta" arte del ricamo nei tessuti d'arredo con l'ausilio delle nuove tecnologie.

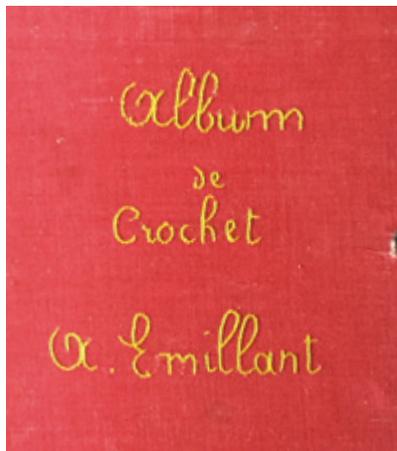
Un ulteriore motivo di orgoglio per la nostra Amministrazione Comunale che ha inserito questi due Eventi nell'unicum di "RICAMI di VINI": la Manifestazione tra le più note a livello nazionale ed internazionale che fa di Rosignano la Capitale del Ricamo in Monferrato.

Un intenso fine settimana di arte e cultura, di artigianato di eccellenza e di performances di qualità che rendono il nostro Territorio meta di un turismo qualificato a cui ci rivolgiamo con simpatia e massima disponibilità di accoglienza.

A tutti gli Artisti che con Gabriella Anedi hanno collaborato alla realizzazione di questo duplice Evento che si preannuncia sin da ora di sicuro successo, la gratitudine mia e della nostra Comunità.

Cesare Chiesa

Sindaco di Rosignano Monferrato



(1)



(2)



3

(3)

DA UNA COLLEZIONE

Gli antichi album esposti in mostra, album da cui nasce la reinterpretazione artistica, provengono dalla collezione Corbellini in cui sono confluiti, in 40 anni di ricerca metodica e appassionata, samplers antichi e oggettistica legata al mondo del ricamo ricercata e acquistata nei principali mercati europei. Ringraziamo quindi Elisabetta Corbellini anche per le note redatte a margine dei preziosi album.

ALBUM ROSSO di crochet di E. Emillant, 1900 circa (foto 1)

Il termine "crochet", in italiano uncinetto, fa riferimento a una particolare tecnica artigianale per la lavorazione dei filati. Il suo nome deriva dagli strumenti utilizzati, ovvero bastoncini in metallo, osso, avorio, legno, madreperla, lunghi circa 20 cm, schiacciati nella parte centrale per meglio impugnarli e terminanti con un uncino avente la funzione di agganciare il filato e dare vita alle molteplici creazioni.

Il libro in questione è appartenuto a E.Emillant, signora francese di professione artigiana merciaia. Con l'album ha voluto creare un campionario di punti da esibire alle clienti.

ALBUM BLU - Gamichon F.res Bisschop E.Maignan – trine ad ago, campionario fine '800 (foto 3)

Per trina ad ago si intendono dei merletti eseguiti sopra un modello di carta speciale con del filo di cotone senza altro accessorio fuorché l'ago. L'origine di questa lavorazione è italiana e risale all'inizio del XVI secolo.

Tecniche di esecuzione:

- a. tracciatura: consiste nel ricoprire tutte le linee del modello
- b. riempitura: i motivi vengono riempiti con diversi punti
- c. riunione: i motivi vengono riuniti mediante cordelline
- d. contorni: i contorni vengono ricamati con punto festone.

ALBUM GRANDE ROSSO fine XIX secolo (foto 2)

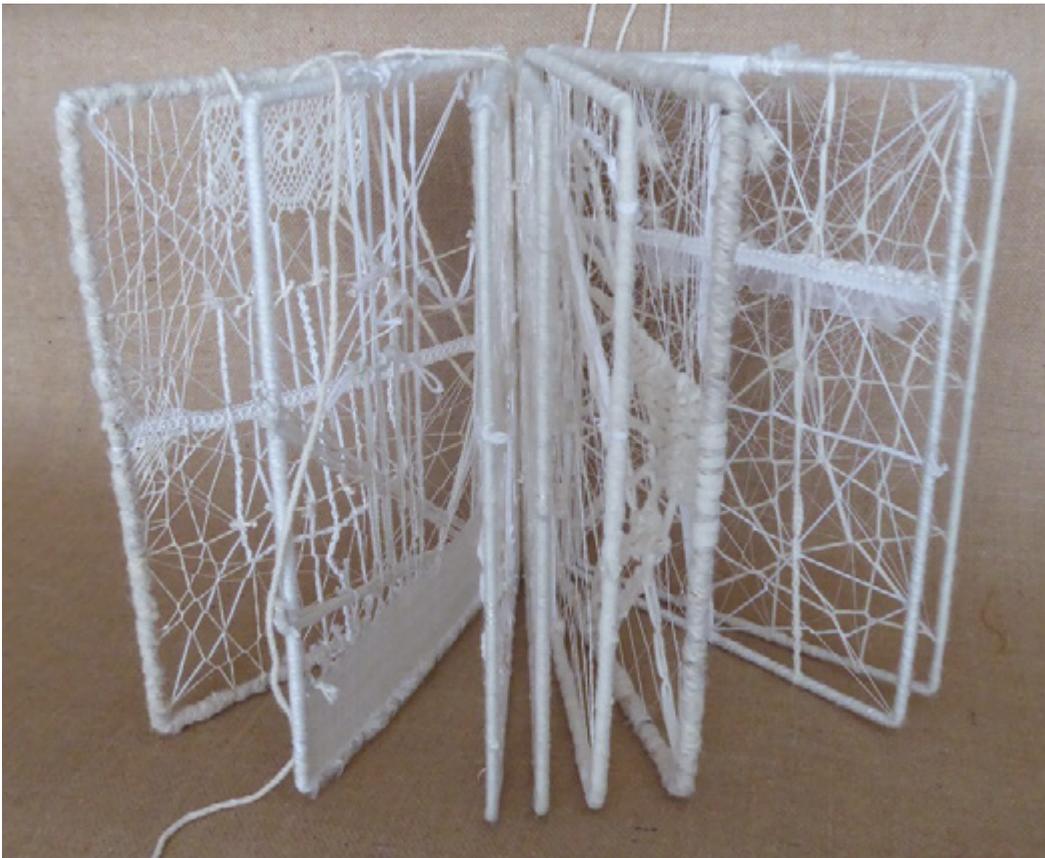
Proveniente da un laboratorio francese specializzato nella produzione di rosoni e strisce da inserire nell'abbigliamento, biancheria per la casa e intimo. Comprende lavorazioni ad uncinetto e ad ago.

4

Come ogni anno, alla tradizionale rassegna di ricamo si affianca una mostra di artisti invitati a rielaborare un tema suggerito dall' "ospite d'onore" che, per l'edizione 2018, è stato riservato alla collezione Corbellini, nota agli specialisti per la ricchezza e la qualità della raccolta. Il punto di contatto è stato suggerito dalla presenza, fra innumerevoli oggetti rari e preziosi, di alcuni antichi album che con le loro pagine rosse e blu si sono imposti all'attenzione. Sfogliandoli è stata netta la sensazione di avere tra le mani delle vere e proprie scritte: la disposizione dei campionari di merletti e ricami, allineati su righe regolari, i piccoli riquadri composti con ordine, davano l'idea di muti alfabeti, redatti da anonimi scribi, geroglifici per che non possiede i codici di queste vere e proprie scritte materiali: è stato così chiesto agli artisti di rileggerle proponendo delle versioni autografe di "libri d'artista" capaci di colloquiare con questi segni e i loro infiniti rimandi. Il libro d'artista è, infatti, una espressione tipica dell'arte del Novecento che affianca parola e segno attingendo a pratiche decorative "minori" e materiali poveri, scardinando codici grammatiche e sintassi tradizionali. Un filone della ricerca artistica quindi particolarmente adeguato allo scopo di questa esposizione.

La mostra ha pertanto un suo punto di partenza, gli album-samplers di fine ottocento, e un punto di arrivo. Se i campionari di ricami si presentano compressi tra le pagine, si distendono sul corpo di una giovane nella emozionante scultura in bronzo di **Emilia Persenico**, in cui la superficie del corpo coincide, e pare consistere, con la fitta trama dei ricami quasi a visualizzare una fragilità esistenziale. In mezzo a questi due estremi, la materia e il corpo, stanno i libri che spesso si avvalgono della **parola poetica**. Così è nell'opera di **Sara Montani** che ruota intorno ai versi di Alberto Veca: *Leggera, una traccia/ comunque visibile ad una ricerca / paziente: è il consiglio oggi di Arianna*. Consiglio affiancato da un'invenzione fatta di tecnica e pazienza: una stampa a secco, realizzata con torchio calcografico, di un ricamo *"che rivendica il fare sapiente di mani operose"*. Anche **Daniela Nenciulescu** fa affiorare, dai "tagli" di pagine nere, foto di ricami in modo analogo ai versi di Florentina Nita, *"...s'intrecciano nell'aria i fili, le superfici trapassano"*, mentre in modi completamente informali **Simonetta Ferrante** permette alla "rilegatura" di fuoriuscire in modo libero e a frammenti lirici di farsi illeggibili negli scarabocchi che s'infittiscono nervosamente sulle pagine nere. Totalmente bianco è invece il libro tessile di **Mario Costantini**, una scrittura "asemantica" intrecciata dentro il perimetro di robusti ferri e trapassata dalla luce che ne dischiude, in parte, il senso. Questo senso sembra essere invece totalmente cancellato dalle pagine del libro di **Emanuela Scavizzi**, in cui la cultura

materiale è ormai divorata dal volo disordinato e inconsapevole di mosche nere su fondo ormai bianco. **Altri autori si servono di reperti materiali** (vecchi ricami, ricordi famigliari) dando loro la possibilità di tornare in vita in nuovi contesti. Fuori dai cassetti, dalle canfore e dai fogli di carta bianca che avvolgono spesso i delicati manufatti, essi tornano a parlare in situazioni e abbinamenti inediti, come nel caso di **Fernanda Fedi**. I primordiali supporti della scrittura, fogli di papiro e segni arcaici, si combinano con la matericità di griglie dorate e il frammento novecentesco della bisnonna posto in prima pagina. Ancora accostamenti audaci nel libro di **Claudio Borghi** in cui l'acciaio dagli angoli acuti sembra contemplare da lontano la leggerezza del tessuto che si libra nell'aria. La gentilezza del ricamo richiama, per alcuni, una condizionale esistenziale offesa nelle sue aspettative di leggerezza e grazia. **Barbara Barbantini** acuisce questo sgomento in modo drammatico. *"Le fanciulle sono farfalle e fiori sacrificali di cui lo sguardo si nutre e i frammenti mutilati di pizza antichi divengono astratti organi\insetti, specimen e rarità di questa meravigliosa e oscura wunderkammer"*. Un ricordo più sereno dell'infanzia è sotteso invece nel libro di **Angela Penna** che si dischiude su una pagina tessile realizzata con una candida camicia d'infante. Anche per **Celina Spelta** l'associazione mnemonica è lieve come la sua opera, e la seta che avvolge come un nido questi ricordi suggerisce le ombre, le brezze, e la gentilezza operosa di quei tempi. **Anche il colore** può costituirsi come punto di contatto tra mondi e temporalità lontane: dominano infatti, i blu, i blu delle pagine antiche, nel libro acquerellato di **Emilio d'Elia**, dove i fogli, composti in un dittico, recano impressi i segni di un punteruolo ricamatore che replica la figura umana nella sua "assenza". Blu e rossi più materici sono quelli di **Gilda Cefariello** che "cataloga" trame grafiche di trine su vecchie canape tramandate da generazioni. All'anonimato che quasi sempre avvolge questi manufatti si ribella il libro di **Margherita Fergnachino**: ha infatti un nome e cognome, Elisabetta Bosco (Bettina), l'artefice dei preziosi arredi che ancora oggi si ammirano nella chiesa e nel convento di san Domenico a Chieri. La valenza "didattica", implicita in questi album, sembra avere suggerito a **Isa Martini** la possibilità di affidare al ricamo anche l'educazione sentimentale, suggerite da questo delicatissimo *A B C dell'amore*. Molto vicino alla struttura e alla finalità degli album infine è il libro di **Anna Tamborini** che in un formato A0, proprio degli architetti, raccoglie le prove di ricamo personali, quasi un "erbario di geometrie" per sé e per chi lo dispiegherà in futuro, nel giro continuo delle generazioni.



7

Mario Costantini – Libro Bianco

Ferro avvolto da filo di cotone
e fili di seta di ricomposizione.



Marilena Scavizzi – Libro Dolce, 2018

tela, tela edile, scovolini e fili, cm 35x 30, foto di Gianluca Benedetti

8



9

**Barbara Barbantini – Dell’educazione fisica delle fanciulle -
quaderni anatomici 2018**

Liberamente ispirato a “Mine-haha” di Frank Wedekind.
Ricami su tela di cotone vintage e su frammenti di antichi sampler. cm 16x16.



10

Fernanda Fedi - Rep. A (Reperto A) unicum, 2018

Libro oggetto – scrittura, collage, ricamo su carte diverse
cm 23x17 chiuso, cm 23x30 aperto.



Claudio Borghi – Ricami, 2018
Acciaio cartone e ricami, cm 26x16,5



Daniela Nenciulescu - Ricamo, 2018
Tecnica mista, cm15x21x5



13

Gilda Cefariello - Trame di ricordi, 2018
Tessuti di iuta, canapa, lino e filati di cotone e canapa,
cm 95x59, particolare.



14

Emilio D'Elia, Ore Solari, 2011
Tecnica mista pigmenti naturali
ecoline e trapuntatura su ex libro cm 24,5x30,5



15

Margherita Fergnachino - A Bettina, 2018

Installazione. Panno lenci, cotone, merletti, rete in ferro cm55 x 30



Simonetta Ferrante - Sogno di una notte fra pizzi e merletti, 2018

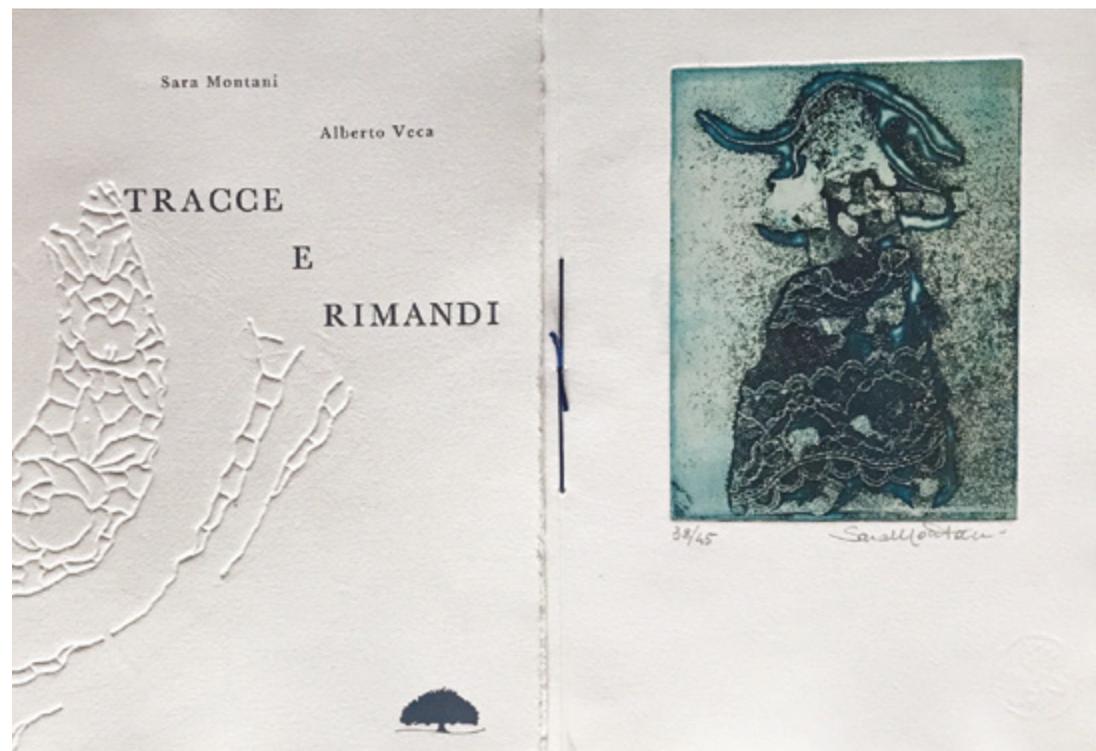
Tecniche miste su cartone nero e carta indiana nera, tempera e matite bianche, fili da ricamo colorati, cm.30 x1,5 aperto: cm.59x40 + 2 ante cm.20x41,5. Con commenti e scritti di: Marco Travaglio, Alda Merini, San Matteo e altri.

16



**Emilia Persenico -
Pizzo di Bambina,
2017**

17 Bronzo cm 85x33x23



Sara Montani - Tracce e rimandi, 2008

Stampato in carta hahnemühle, il libro contiene la poesia Di oggi di Alberto Veca e la stampa originale di Sara Montani Cenerentole mm 155x120, acquaforte e ceramolle su lastra di rame. Copertina con stampa a secco, tratta da ricamo fatto a mano. Custodia in cartone nero con chiusura in ceralacca. Testo composto con carattere Baskerville dalla Tipografia Campi di Quinto de' Stampi di Rozzano (Milano).
Esemplare n. 38/45 - Officina Dei Carrubi Editore



19

Isa Martini - ABC dell'amore, 2018
Pizzi ironici realizzati con sottotorte di carta



20

Angela Penna - Il tempo ritrovato, 2018
Tecnica mista con stampa a caldo su tela e carta,
vecchio camicino da neonato.



Cellina Spelta- Petali di sogni e ricordi, 2018
Ricamo, assemblaggio, seta, plastica. cm15x20x6



Anna Tamborini - Imparaticcio ripiegabile, 2018
Lino, cotone e fili, cm. 128x120



Il Ricamo meccanico digitale . Laboratorio in mostra

Figlio minore del Ricamo a mano il ricamo a macchina nasce durante la rivoluzione industriale con l'intento di imitare il ricamo a mano, soprattutto nell'esecuzione del punto catenella e del punto pieno.

Oggi, il ricamo meccanico da supporto digitale (file) è una realtà diffusa non solo a livello industriale ma anche artigianale. Con l'arrivo sul mercato di macchine più piccole si possono produrre singoli ricami di ottima qualità. È possibile usando dei software specifici creare disegni da portare poi in esecuzione alla macchina, dando ampio spazio alla singola creatività e trasformando così dei singoli pezzi di tessuto/pelle in "Pezzi unici".

Da 40 anni faccio il Tappezziere Artigiano e da qualche anno, proprio grazie a questa tecnologia, arricchisco le mie proposte d'arredo con ricami che creo in base alle varie esigenze per vestire imbottiti, poltrone, letti, tendaggi e, ogni altro complemento che la passione per il mio lavoro mi porta a creare. Un ricamo, pur essendo meccanico, parte da un'idea, un disegno, uno studio delle sfumature, dei colori, dei filati e, non ultimo, la posizione di punti e diagonali. Si può giocare con spessori e filati per arrivare all'obiettivo di creare quelle emozioni che un "Pezzo Unico" deve trasmettere.

Il ricamo è un'Arte antichissima, diffusa in tutto il mondo con i suoi punti, intrecci, nodi e tecniche spesso legate al territorio da cui nascevano. Impiegati anche dai grandi stilisti della moda essi nascono nelle chiese, nei paramenti sacri, nell'arredo nobile; il ricamo ha sempre impreziosito e reso unico il tessuto neo tra dimensione artigianale e invenzione artistica. In occasione di questa mostra il pubblico avrà modo di avvicinare le fasi dell'intero processo, a partire dall'ideazione grazie alla collaborazione con Dino e Simone, fino alla sua realizzazione.

Ernesto Contessa 24

www.Tappezzeriecontessa.com — fotoalbum.dinodesimone.it

BARBANTINI BARBARA. Fondatrice e designer di Puella conduce una ricerca artistica che interagisce con la sua esperienza nel mondo della moda per creare personali interpretazioni di una trasognata femminilità adolescenziale e dei lati oscuri che la caratterizzano.

I materiali poetici d'elezione sono bijoux d'epoca, tessuti vintage ricamati, objet trouvé, petali in seta, ex voto, medaglioni con vecchie fotografie...

Un poetico e allusivo richiamo alla memoria, agli oggetti effimeri e modificati dal tempo e fatti rivivere attraverso il riuso creativo. Il lavoro di Barbara è stato pubblicato su Vogue, Elle, Marie Claire, L'Officiel, Drome, Glamour, Milk e molte altre importanti riviste d'arte e moda.

BORGHI CLAUDIO (Barlantina, 1954) ha iniziato la sua attività espositiva nel 1978 alla Galleria delle Ore di Giovanni Fumagalli e Giuliana Pacini, in concomitanza della Biennale di Scultura del comune di Arese alla Villa Medici-Burba di RHO, nella rappresentativa dell'Accademia di Brera insieme ad altri cinque giovani scultori. Da allora fino al 1996 ha tenuto regolarmente mostre personali alla Galleria delle Ore e, successivamente, alla Galleria Spaziotemporanea, partecipando ad "Asti Scultura," curata da Mario De Micheli, XXIX[^]; XXX[^]; XXXI[^] edizione della Biennale di Milano. Alla rassegna "Giovane Arte Contemporanea" di Sartirana riceve il premio CARIPOLO. Nel 1989 realizza la grande scultura per il parco e il Monumento ai caduti di tutte le guerre per il comune di Barlassina. Nello stesso anno è membro della commissione artistica del Museo della Permanente a Milano. Nel 1990 è segnalato al premio Fazzini per la scultura. Tra le opere più recenti, una personale presso la Fondazione Leonesia di Puegnago del Garda dal titolo "Il giardino segreto" (2013)

CEFARIELLO GILDA. Laureata presso il Dipartimento di Storia delle Arti dell'Università di Pisa, è studiosa di arti applicate italiane e straniere (ceramica prima è arte tessile), è anche autrice di numerose pubblicazioni. Ha organizzato mostre con vari musei tra cui il Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza, il Museo della Ceramica di Raito di Vietri sul Mare e di Castelli d'Abruzzo. Tra le mostre più recenti:

2013 - IX Biennale De Fabula "Cinema". Genova. 3° Premio

2015 - Feminart "Partendo da un quadretto rosa". Montopoli (PI) 1° Premio

2017 - Manualmente. "Una cartolina da Cesena". Le illustrazioni di Pinocchio della Biblioteca Malatestiana". Cesena. 1° Premio

2018 - Creativa Bergamo, "Contaminazione Tessile.... "Quando patchwork e ricamo si incontrano", Bergamo. 2° Premio.

COSTANTINI MARIO (Penne 1946). Si è diplomato all'Accademia di Roma, avendo come docenti Mafai, Avenali e Barriviera. Numerose le personali da lui allestite (la prima nel 1970 presso la Galleria Linea d'Arte di Milano). Memorabile quella tenuta al Museo Alternativo Remo Brindisi di Lido di Spina nel 1994, Horror vacui 4. Numerose le opere pubbliche da lui realizzate tra cui il Piccolo mausoleo all'uomo al Parco Sculture di Terra Moretti a Brescia. Tra le personali recenti

2008 - Angelo Custode e altre creature geometriche-organiche, Palazzo Belvedere, Penne / La scultura segnica monumentale, Palazzo Filiani, Pineto,

2010 - Passio, Residenza dei Padri Gesuiti, Pescara.

2011 - Cavalieri Neri, Bosi artes, Roma, a cura di Ilaria Caravaglio

D'ELIA EMILIO (San Pietro Vernotico, Lecce 1958) Ha studiato presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce e vive a Parigi. Ha esposto in diverse gallerie in Italia e all'estero. Le sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private. Tra le mostre più recenti

2011 - Biennale del libro d'artista "Liber Chronos" a Osnabruck Germania

2012- Art Verona galleria A.A.M.

2014 - Affordable Art, Milano

2014 - Alice non lo sa ...Peter sì, Palazzo Vernazza, Lecce

FEDI FERANDA vive ed opera a Milano. Studi artistici a Milano e Bologna (Laurea DAMS). Il suo percorso e i suoi approfondimenti nel campo dei gruppi artistici anni 70, della donna-artista e dell'arte terapia sono oggetto di studio per ricerche universitarie. Ha scritto il saggio 'Collettivi e gruppi artistici a Milano. Ideologie e percorsi 1968-1985' Ed. Endas ed ha organizzato convegni e dibattiti su 'Donna Arte' e 'Creatività e Terapia'. Espone dal 1968 con presenze internazionali in Biennali e Quadriennali. La sua ricerca artistica, partita negli anni '70 dalla struttura PeriodoStrutturale 1970-78 è approdata ormai da molto decenni a un approfondimento sulla scrittura-segno abbinata alla musica, alla poesia, alla scrittura arcaica minoica, micenea, etrusca, egizia...e, soprattutto, a tutte quelle scritture non ancora decodificate, tema di gran fascino per l'artista: il non conoscibile, il non interpretabile.

FERGNACHINO MARGHERITA è componente del gruppo di fiber art "TraLicci" dal 2012 come curatrice del progetto espositivo "ECCENTRICHE TRAME"

Curatrice nel 2017 di Tracciati Urbani per TRAMANDA per l'evento YOUNG FIBER CONTEST RestART concorso internazionale in omaggio a Marialuisa Sponga. Tra le mostre più recenti:

2017 – Parma, "TRAME A CORTE" 14°CONCORSO DI ARAZZI E FIBER ART

2017- Epinal, Académie d'Arts Plastiques d' Epinal

2017 – Carmagnola, P.Lomellini - Araba Fenice –

2017 – Chieri, Chiesa di San Filippo.

FERRANTE SIMONETTA. Milano 1930. La sua formazione è nel campo dell'arte e della musica. Diplomata nel 1948 al Liceo Artistico, si dedica all'insegnamento. Consegue il Diploma di pianoforte al Conservatorio G. Verdi di Milano. Frequenta a Londra la Central School for Art and Crafts e nel 1958 consegue il Diploma di Graphic Design, Pittura e Disegno. Sue opere sono presenti in collezioni private tra cui l'Archivio di Calligrafia di Berlino, la Raccolta Bertarelli del castello Sforzesco, il Museo di calligrafia di Mosca e la collezione Calderara sul lago d'Orta. Tra le mostre più recenti

2015 - Delhi Design Studio Whirpool - Workshop di collages per creativi

Vilnius 7th International Artist's Book Triennial 2015 in collaborazione con Brody Neuenschwander

Vaccaggio Fondazione Calderara- (personale)-Segni con le ali

Milano Galleria Derbylius - LEGGERE, non leggere (collettiva)

2016 - Chiasso Max Museo - La memoria del visibile: segno, colore, ritmo e calligrafia (personale)

Milano La Cavallerizza – Oggetto libro (collettiva) / Milano Mediateca – Oggetto libro (collettiva)

Fiume Galerija Principij - Oggetto libro (collettiva) / Chiasso Max Museo / Spazio officina – Percorsi della creatività dal Novecento al nuovo millennio (personale).

MONTANI SARA si forma al liceo artistico e all'Accademia di Belle Arti di Brera. Espone dal 1970 in mostre, personali e collettive, in Italia e all'estero.

Predilige progetti tematici accogliendo nelle proprie opere il vissuto personale anche con oggetti reali.

Presidente e direttore artistico dell'Associazione Culturale Livia e Virgilio Montani, svolge attività di formazione, occupandosi in particolare del mondo giovanile e della curatela di mostre ed eventi a carattere socioculturale. Sue opere sono presenti in diverse collezioni private, pubbliche e istituzioni museali in Italia, Francia, Belgio, Romania, Svizzera, Germania, Giappone, Stati Uniti, Polonia.

MARTINI ISA Moglia (MN) 1939. Ha lavorato nel turismo e nella grafica affiancando da anni il lavoro con la carta e la cartapesta. Mostre collettive recenti:

2011 - SBLU Spazio al bello (Milano)

2012 - Galleria Marisa Cortese -Scatole d'artista- Verbania

2015 - Biblioteca Braidense - Pane e Grani

2016 - Triennale di Milano -Libri d'artista

2017- Triennale internazionale Du Papier-Charney (CH)

NENCIULESCU DANIELA Bucarest, Romania, 1952. Si trasferisce in Italia nel 1969 dove termina gli studi e si specializza in grafica e ceramica. Dal 1971 espone in mostre pubbliche e private:

2015 -"L'ombra delle falci e la stella polare" personale a cura di Anna Comino, Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica – Piccola Galleria, Venezia, "L'ombra delle falci e la stella polare" personale a cura di Anna Comino, Museo Nazionale del Contadino Romeno, Bucarest, Romania.

2016 – "L'ombra delle falci e la stella polare" a cura di Anna Comino, Galleria Spaziotemporaneo, Milano, "Untitled" mostra collettiva a cura di Pino Diecidue, Villa Borletti, Origgio (Va),

2017 - "Respiro" mostra collettiva a cura di Anna Comino, Grattaciolo Pirelli – Spazio Eventi, Milano. Vive e lavora ad Abbiategrasso (Mi).

PENNA ANGELA nata a Milano, qui vive e lavora continuando l'attività paterna. Ha collaborato nella celebre stamperia di Giorgio Upiglio.

PERSENICO EMILA si forma come artista alla Nuova Accademia di Belle Arti e presso la scuola di

Arazzo contemporaneo al Castello Sforzesco di Milano Tra le sue mostre recenti

2017 - Ucraina - V Biennale di Odessa - "Io dico invece..." - Bologna - Stati Generali CISMAI - "Io dico invece..."

2016 - Paris Artistes Una Casa

2015 - Frammenti identitari, Galleria Spazio E, Milano / Museo del Tessile di Busto Arsizio (Varese)

2014- Yes woman no violence, Canossa (Reggio Emilia)

SCAVIZZI MARILENA Dopo una laurea in Giurisprudenza, si è diplomata presso l'Accademia di Belle Arti 'Pietro Vannucci' di Perugia seguendo i corsi di Incisione di Padre Diego Donati e dove dal 1983 è docente di Tecniche dell'Incisione e Grafica (titolare dal 1995). Ha appreso il metodo Hayter direttamente presso la New York University da Krishna Reddy, condirettore di S.W.Hayter del famoso Atelier 17 di New York.

Dalla fine degli anni ottanta ha esteso l'attività artistica incisoria e del libro d'artista anche alla textile art e alla ceramica. Mostre recenti:

2008 -Olsztyn-Perugia, Le ricerche grafiche, Olsztyn, Polonia,

2009 - La seduzione del segno, Palermo

2010 - I luoghi del silenzio, Roma

2012 - Farmacopea, Gualdo Tadino, (PG) / La fine del mondo tra Apocalisse e Apocatàstasi, Venezia.

Pentimenti, Città di Castello, Perugia, Sydney e Gynea,Australia

2013 - Camerabook, Roma

SPELTA CELINA Nata a Piacenza, si è formata nell'ambiente artistico milanese. Dopo il diploma di visual design presso la scuola Politecnica di Design a Milano e quello di scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, ha frequentato il corso del Centro Professionale per Giovani Scenografi del Teatro alla Scala. Tra i suoi maestri: Carlo Nangeroni, Max Hubert e Bruno Munari, Alberto Cognato, Luigia Zanfretta e Giancarlo Marchese.

Mostre recenti:

2017 "Marte, Martesana incontra l'arte" installazioni (curators Caruso, Ceresoli, Fierri) Milano

2015 "Arte por la Paz. Encuentro con la tierra" II Bional International de Arte Miramar (Argentina)

2013 "Jasmine - Omaggio a Neto", Museu de Arte de Santa Caterina, Florianopolis / SC Brasile

2012 "4 Art", Giornata del contemporaneo, Studio Spelta, Milano

2010 "Confronti d'arte" Installazione Art Specific Ex Conventino Lodi Vecchio (LO)

TAMBORINI ANNA Nata a Milano, dopo il Liceo Artistico e il corso di Decorazione all'Accademia di Brera Con lo scultore Lorenzo Pepe, apre i suoi orizzonti verso l'astrazione, il gusto per la materia e l'informale. Contemporaneamente entra nel campo della moda con la frequentazione della scuola Marangoni ed il primo lavoro presso uno studio stilistico. In quest'ultimo decennio ha alternato la sua attività sviluppando un interessante studio sulla lavorazione delle stoffe applicate ad una sorta di pittura ad ago, ricercando sia nel nuovo che nel riciclo il riutilizzo della materia tessile, per esprimere la voglia di colore e di equilibrio compositivo.

Esposizioni recenti

2011- Collettiva "Arte e Emocao", Colorida Galeria Art Design - Lisbona

2011- Collettiva "Intuizione-Espressione", Casa delle Culture - Milano

2012- Rocca Brivio Melegnano) "Quando la stoffa diventa arte", V edizione

2013- Gressoney_Saint Jean, "Arte tessile / design - opere e spazi"



Ideazione e coordinamento
Gabriella Anedi

www.fiberartand.it
fiberartand@gmail.com

Grafica
Giovanni Sannino

